

✠ In nomine domini dei salvatoris nostri Ihesu Christi Imperante domino nostro niciforio a deo coronato magno Imperatore anno secundo: die decima mensis february indictione octava neapoli: Certum est nos gregorio surrentino filium quondam iohanni surrentini et orania hoc est iugales: A presenti die proptissima voluntatem: venumdedimus et tradidimus vobis domino stephano filio quondam domini leoni monachi et domina pitru honesta femina hoc est iugales: idest integras sexuncias nostras de integra inferiora et superiora super se una super alia constituta posita vero intus anc civitate neapolis in vico qui nominatur virginum regione summa platea: una cum aheribus et aspectibus suis simul cum introitum suum a parte de memoratum bicum publicum et homnibus sivi pertinentibus: pertinente mihi a quidem domino iohanne monaco dudum dommino meo. unde nihil novis exinde aliquod remansit aut reserbavimus: nec in aliena quiusque persona quod absit commisit aut iam commictimus potestatem: qui et coheret sivi a parte horientis memoratus bicus publicus unde ividem introitum abere deveatis: set a parte de memoratum bicum vos portas aperire deveatis: et a parte meridiana coheret domum leoni de pacifiqu: et a parte hoccidentis coheret domum vestra memoratis iugales: et a parte septemtrionis coheret alias sexuncias ex ipsa inferiora et superiora super se: de quidem boni de loco qui nominatur luscanum quod est in longum divisa et est omni tempore de quale mensura: unde nihil novis exinde aliquod remansit aut reserbavimus set a presenti die et deinceps a nobis vobis sit venundatum et traditum in vestra vestrisque heredibus sit potestatem

✠ Nel nome del Signore Dio Salvatore nostro Gesù Cristo, nell'anno secondo di impero del signore nostro Niceforo da Dio incoronato grande imperatore, nel giorno decimo del mese di febbraio, ottava indizione, **neapoli**. Certo è che noi Gregorio **surrentino**, figlio del fu Giovanni **surrentini**, e **orania**, cioè coniugi, dal giorno presente con prontissima volontà abbiamo venduto e consegnato a voi domino Stefano, figlio del fu domino Leone monaco, e domina **pitru** onesta donna, cioè coniugi, vale a dire per intero le sei once nostre degli integri piani inferiori e superiori posti uno sopra l'altra, siti invero dentro questa città di **neapolis** nel vicolo chiamato **virginum** nella regione **summa platea** con le luci e le parti esterne e con il suo ingresso dalla parte del predetto vicolo pubblico e con tutte le cose ad esse pertinenti, appartenente a me invero da domino Giovanni monaco già mio signore, di cui pertanto niente a noi rimase o riservammo né ad altra persona, che non accada, affidammo o affidiamo in potere, che confina dalla parte di oriente il predetto vicolo pubblico da cui ivi dovete avere ingresso, ma dalla parte del suddetto vicolo voi dovete aprire una porta, e dalla parte di mezzogiorno confina la casa di Leone **de pacifiqu** e dalla parte di occidente confina la casa di voi, predetti coniugi, e dalla parte di settentrione confinano le altre sei once degli stessi piani inferiori e superiori soprastanti, invero di Bono del luogo chiamato **luscanum**, che è in lungo divisa ed è in ogni tempo di eguale misura, di cui niente dunque a noi rimase o riservammo ma dal giorno presente e d'ora innanzi da noi a voi sia venduta e consegnata e in voi e nei vostri eredi sia la facoltà di farne quel che vorrete e né da noi né dai nostri eredi né

quidquid exinde facere volueritis: et neque a nobis neque a nostris heredibus nec a nobis persona summissa nullo tempore nucquam vos aut heredibus vestris quod absit abeat is exinde quacumque requisitione aut molestia a nunc et in perpetuis temporibus: insuper et ab omni homine homnique persona: omni tempore nos et heredibus nostris vobis vestrisque heredibus: exinde in omnibus antestare et defensare deveamus: propter quod accepimus a bovis exinde in presentis: idest auri solidos octo bytianteos sicuti inter novis combenit: verumtamen promictimus vobis ut si vos aut heredibus vestris gradas facere volueritis licentiam abeat is a parte de memoratum bicum publicum et faciatis vobis a parte de ipsum bicum portas quale vobis placuerit: quia sic novis combenit: si autem aliter fecerimus de his omnibus memoratis per quovis modum aut summissis personis tunc componimus nos et heredibus nostris vobis vestrisque heredibus auri solidos duodecim bytianteos et hec chartula venditionis ut super legitur sit firma scripta per manu leoni scriptori discipulo domini iohannis tabularii per memorata octaba indictione ✠ hoc signum ✠ manus memorati gregorii et memorata orania hoc est iugales quod ego qui memoratos ab eis rogatus pro eis subscripsi et memoratos solidos confessus percepisse ✠

✠ ego marinus filius domini sergii monachi rogatus a suprascriptos iugales testi subscripsi et suprascriptos solidos confessus percepisse ✠

✠ ego iohannes filius domini petri rogatus a suprascriptos iugales testi subscripsi et suprascriptos solidos confessus percepisse ✠

✠ ego stefanus filius domini theodosii tribuni rogatus a suprascriptos iugales testi subscripsi et suprascriptos solidos confessus percepisse ✠

da persona a noi subordinata in nessun tempo mai voi o i vostri eredi, che non accada, abbiate dunque mai alcuna richiesta o molestia da ora e per sempre. Inoltre da ogni uomo e da ogni persona in ogni tempo noi ed i nostri eredi dobbiamo dunque sostenere e difendere in tutto voi ed i vostri eredi, per quello che dunque da voi abbiamo accettato in presente, vale a dire otto solidi aurei di Bisanzio, come fu tra noi convenuto. Nondimeno promettemmo a voi che se voi o i vostri eredi vorrete fare dei gradini dalla parte del predetto vicolo pubblico abbiatene licenza e facciate voi dalla parte dello stesso vicolo una porta quale a voi piacerà. Poiché così a noi fu gradito. Se poi diversamente facessimo di tutte queste cose anzidette in qualsiasi modo o tramite persone subordinate, allora noi ed i nostri eredi paghiamo come ammenda a voi ed ai vostri eredi dodici solidi aurei di Bisanzio e questo atto di vendita, come sopra si legge, sia fermo, scritto per mano dello scrivano Leone, allievo di domino Giovanni tabulario, per l'anzidetta ottava indizione. ✠ Questo è il segno ✠ della mano del predetto Gregorio e della predetta **orania**, coniugi, che io anzidetto, richiesto da loro, per loro sottoscritti e gli anzidetti solidi riconosco che sono stati percepiti. ✠

✠ Io Marino, figlio di domino Sergio monaco, pregato dai soprascritti coniugi, come teste sottoscritti e i soprascritti solidi riconosco che sono stati percepiti. ✠

✠ Io Giovanni, figlio di domino Pietro, pregato dai soprascritti coniugi, come teste sottoscritti e i soprascritti solidi riconosco che sono stati percepiti. ✠

✠ Io Stefano, figlio di domino Teodosio tribuno, pregato dai soprascritti coniugi, come teste sottoscritti e i soprascritti solidi riconosco che sono stati percepiti. ✠

✠ Io curiale Leone, già scrivano, dopo la sottoscrizione dei testi completai e

✘ Ego leo Curialis dudum scriptore
post subscriptionem testium Complevi et
absolvi per ista in qua sumus tertia
decima indictione ✘

perfezionai per questa in cui siamo
tredicesima indizione. ✘